

CELLE, INTERROTTE LE VISITE DEI PARENTI

Dieci ospiti positivi nella casa di riposo

Giovanni Vaccaro / CELLE

Dopo un periodo di relativa calma il coronavirus torna a manifestarsi nelle case di riposo. Dopo i casi riscontrati nell'ex "Ospedale Ruffini" di Finale, ora l'allarme scatta nella struttura gestita a Celle dalla fondazione "Nostra Signora di Misericordia" e presieduta da Marco Mordegli. Sono una decina gli ospiti risultati positivi nella residenza protetta per an-

ziani di Celle che può arrivare ad assistere fino a 70 persone in stanze da uno a tre letti. Dalla struttura hanno sottolineato che gli ospiti contagiati sono tutti asintomatici o paucisintomatici, anche grazie alla massiccia campagna di vaccinazione dei mesi scorsi, quindi non è stato necessario alcun ricovero in ospedale. Sono però scattate le procedure di sicurezza previste dai protocolli di Asl e Alisa, per cui ogni

contatto con l'esterno è stato interrotto, comprese le visite da parte dei parenti.

I casi di Covid emersi nelle strutture per anziani fanno riaccendere l'allarme, tra l'altro proprio nel periodo in cui le misure restrittive erano state appena allentate su tutto il territorio. A Celle gli ospiti sono stati provvisoriamente "confinati" nelle rispettive stanze, in modo da impedire ogni possibile ulteriore diffusione del virus, inoltre la direzione ha fermato gli incontri con i familiari, che sono stati informati della situazione. Lunedì è prevista una nuova tornata di tamponi molecolari, in modo da aggiornare il quadro e capire se il contagio stia estendendo oppure se le misure scattate immediata-

mente dopo la scoperta delle prime positività siano state sufficienti ad arginare la diffusione del virus. Solo dopo aver valutato l'esito dei test sarà possibile capire l'evoluzione del quadro del contagio all'interno della struttura. Resta però la preoccupazione da parte delle famiglie, che sono ripiombate di colpo in un incubo che speravano di avere messo alle spalle. La residenza protetta cellese era stata toccata dal coronavirus nel novembre del 2020, ma poi era riuscita a tornare "Covid free". Ora è di nuovo sotto attacco: gli ultimi ceppi del virus, pur essendo meno aggressivi sull'organismo, si stanno confermando assai contagiosi. —